

L'INFLUENZA AVIARE

Caratteristiche:

I virus influenzali sono unici nella loro capacità di evolvere, mutare e adattarsi anche a nuove specie, al fine di replicare e diffondersi il più possibile.

Tutti i virus influenzali, umani e animali, presentano una notevole variabilità: uno stesso ceppo subisce frequenti modificazioni di entità variabile del proprio patrimonio genetico, cosicché è come se si generassero nuovi tipi di virus più o meno parenti stretti di quelli originali da cui derivano.

Specie colpite:

Di fatto, i virus dell'influenza A sono, per diversi motivi, unici. In particolare, per la grande molteplicità e diversità di specie che sono in grado di infettare.

Tra gli "ospiti" del virus ci sono, infatti, gli uccelli acquatici (l'ospite originario), il pollame domestico, i suini, l'uomo, i cavalli, i cani, i gatti, le balene, le foche e diverse altre specie di mammiferi.

I virus influenzali e le anatre:

I virus influenzali aviari hanno trovato negli anatidi l'ospite ideale e sono co-evoluti insieme.

Le anatre sono animali gregari, migratori e vivono in ambienti acquatici, idonei al virus che si moltiplica nel loro intestino senza provocare danni alla loro salute per poi essere eliminato con le feci.

Il vero problema di questi virus è che mutano molto velocemente. Da virus a bassa patogenicità, che causano un'infezione asintomatica, possono emergere per mutazione dei virus ad alta patogenicità in grado di dare mortalità anche negli anatidi, rompendo l'equilibrio ospite-virus.

Sistema di Sorveglianza Nazionale:

Il Sistema di Sorveglianza Nazionale sui volatili selvatici per l'influenza aviare ha come obiettivo principale l'individuazione tempestiva dei virus, al fine di

proteggere il pollame domestico e salvaguardare la salute dell'uomo. La sorveglianza dei volatili acquatici è normalmente effettuata su volatili trovati morti con sintomi evidenti di malattia.

Situazione epidemiologica, 2020:

I virus influenzali come detto sono unici, mutevoli e difficilmente prevedibili. Infatti, da Ottobre 2020, stanno circolando in Europa dei virus dell'influenza aviare che non hanno causato mortalità rilevante nell'avifauna selvatica, ma hanno rappresentato un rischio per gli allevamenti avicoli intensivi e per l'uomo. A conferma di ciò, nel Dicembre 2020 sono stati confermati oltre 500 focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in nord e centro Europa ma anche alcune positività in anatidi in Veneto.

La sorveglianza attiva:

Da qui la necessità di implementare una sorveglianza attiva sulla avifauna selvatica, il cui obiettivo principale è l'individuazione tempestiva dei virus ad alta patogenicità (HPAI), fornendo allo stesso tempo informazioni sulla circolazione virale e consentendo la realizzazione di interventi proattivi nella prevenzione di una possibile diffusione dell'infezione agli allevamenti avicoli intensivi.

Tale sorveglianza è basata sul campionamento di anatidi regolarmente abbattuti durante la stagione venatoria in aree e in appostamenti preventivamente definiti.

In generale, la sorveglianza attiva è in grado di identificare la malattia quando l'infezione è presente a livelli rilevabili e i risultati dipendono da una combinazione di fattori, quali i parametri epidemiologici del virus, la dimensione della popolazione e l'intensità del campionamento.

A tal proposito la fattiva collaborazione con le Associazioni Venatorie e con gli Enti responsabili a livello territoriale rappresenta un requisito indispensabile per la buona riuscita di tale attività di sorveglianza.

SORVEGLIANZA ATTIVA: COSA FARE

- 1 Abbattimento nei capanni selezionati.
- 2 Dopo il recupero e comunque il prima possibile, eseguire il tampone cloacale di TUTTI gli anatidi abbattuti.
- 3 Compilare una scheda di conferimento per ciascun tampone, mantenendo i tamponi refrigerati se conferiti in 48h (in alternativa congelarli).
- 4 Contattare il veterinario referente dell'ATS o conferire direttamente i tamponi.
- 5 Conferire i tamponi alle Sezioni IZSLER.



3 ALLEGATO 1 Regione Lombardia CONFERIMENTI DI ANIMALI SELVATICI (*)Facoltativo per il conferimento di visceri di Lepre

Accettazione N°: OPERATORE: DATA:

Cognome e nome(*) Comune(*)

Indirizzo(*) Recapito telefonico(*)

Qualifica(*) SETTORE:

Compartimento/Ambito territoriale di caccia Veterinario(*)

ASL distretto(*)

Barriera con una X la casella corrispondente alla specie, al sesso ed all'età

SPECIE	SESSO	ETA'
<input type="checkbox"/> Capriolo	<input type="checkbox"/> MASCHIO	<input type="checkbox"/> Classe 0 <input type="checkbox"/> Classe 1 <input type="checkbox"/> Classe 2 <input type="checkbox"/> Classe 3 <input type="checkbox"/> Classe 4
<input type="checkbox"/> Camoscio	<input type="checkbox"/> FEMMINA	<input type="checkbox"/> Classe 0 <input type="checkbox"/> Classe 1 <input type="checkbox"/> Classe 2 <input type="checkbox"/> Classe 3
<input type="checkbox"/> Cervo		
<input type="checkbox"/> Mulfone		

2. Specie

3. Sesso

4. Stima età animale

SPECIE	SESSO	ETA'
<input type="checkbox"/> Lepre	<input type="checkbox"/> MASCHIO	<input type="checkbox"/> Giovane <input type="checkbox"/> Adulto
<input type="checkbox"/> Volpe	<input type="checkbox"/> FEMMINA	<input type="checkbox"/> Giovane <input type="checkbox"/> Adulto
Altro:		

Animale: DA PRELIEVO VENATORIO TROVATO MORTO DA PIANI DI ABBATTIMENTO ALTRO.....

Data di Ritrovamento/Abbattimento:

Numero identificativo:

Luogo: Comune..... Località.....

Riserva/ZRC/ZRA/Oasi faunistica.....

Altitudine.....

BOSCO ZONA APERTA VICINANZA CENTRO ABITATO VICINANZA STRADA VICINANZA STALLA ALTRO.....

Segni di malattia: DIFFICOLTA' NEL MOVIMENTO DIFFICOLTA' RESPIRATORIE LESIONI CUTANEE

LESIONI OCULARI IMBRATTAMENTO POSTERIORE ALTRO.....

N° campioni Stato conservazione materiale: FRESCO CONGELATO

Campioni: CARCASSA SANGUE MUSCOLO TESTA VISCERI FECE ALTRO.....

Referente per territorio: Firma conferente:

4 Regione Lombardia

5

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA "BRUNO UBERTINI" ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

Dove:

Nei capanni selezionati e aderenti all'attività in Regione Lombardia.

Materiale in dotazione:

Tamponi con bastoncini di legno confezionati singolarmente, provette contenenti liquido di trasporto dove riporre i tamponi e scheda di conferimento campioni precompilata.

Cosa campionare:

Tutte gli anatidi abbattuti nel capanno selezionato

Cosa conferire:

I tamponi cloacali e le relative schede di conferimento di ciascun tampone eseguito; il tutto il prima possibile

Azioni conseguenti all'attività di sorveglianza:

A seguito di una positività a virus influenzali ad alta (HPAI) o bassa (LPAI) patogenicità nella avifauna selvatica i Dipartimenti Veterinari delle ATS innalzeranno il livello di attenzione rispetto alle misure preventive previste dall'attuale normativa, al fine di ridurre il rischio di introduzione del virus negli allevamenti avicoli intensivi.



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA "BRUNO UBERTINI" ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

INFLUENZA AVIARE

SORVEGLIANZA ATTIVA NELL'AVIFAUNA SELVATICA

